La costituzione della Federazione Agraria Cooperativa Istriana

Il 16 giugno u. s. convennero presso la Cassa di Risparmio di Pola i seguenti signori: sen. Chersich, Presidente della Commissione Reale della provincia dell' Istria, on. Mrach, Segretario federale, cav. Luigi Candussi-Giardo, Commissario della Federazione istriana fascista degli agricoltori, avv. Giuseppe Bregato, Presidente della Cassa di Risparmio di Pola, notaio comm. Domenico Stanich, cav. prof. Achille Sacchi, Direttore della Cattedra, rag. Medici, Segretario della Federazione istriana degli agricoltori, dott. Rocco, Segretario del Comitato di credito agrario per l' Istria dell' Istituto Federale di Venezia, sig. Oscar Rossi, Direttore della Cassa di risparmio di Pola.

L' ill.^{mo} sig. Prefetto della Provincia non potè intervenire essendo assente da Pola.

Dei Consorzi agrari della Provincia erano rappresentati quelli di Pola, Pisino, Dignano, Rovigno, Buie, Pirano, Montona, Albona, Lussinpiccolo e Cherso.

Avevano aderito i Consorzi di Umago, Verteneglio, Matterada e Orsera.

Aprì la seduta, quale rappresentante del Comitato promotore, l' ing. Nicolò Rizzi il quale dopo un deferente saluto alle autorità e rappresentanze, pronunciò parole cordiali a nome degli agricoltori della polesana, a quelli di tutta l' Istria degnamente rappresentati dai convenuti.

Propose quindi la nomina di un presidente dell' assemblea che venne ad unanimità acclamato nella persona del sen. Chersich.

Il sen. Chersich ringraziò e dette la parola per il Comitato promotore all' ing. Rizzi il quale dopo aver detto che il lavoro preparatorio di organizzazione venne compiuto con la rapidità che le circostanze esigevano, rilevò che l' appello lanciato ai Consorzi della Provincia per l' unificazione delle loro attività ha trovato un' eco profonda nei dirigenti le associazioni agrarie cooperative istriane.

Provvedere cumulativamente agli acquisti di scorte e alla vendita dei prodotti agrari, ottenere mediante il credito i finanziamenti necessari allo svolgimento della sua attività economica: ecco i capisaldi del programma del nuovo Ente, egli disse, ed aggiunse che onde portare l' agricoltura istriana al grado massimo di sviluppo, la Federazione fiancheggerà, sotto l' egida del Partito, strenuo sostenitore di ogni sana iniziativa di progresso, in continua ed amichevole collaborazione l' opera della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti agricoltori che ha compiti di assistenza e tutela degli interessi sindacali e della Cattedra ambulante d' agricoltura che ha quale obbiettivo l' istruzione e la propaganda tecnico-agraria.

Quindi proseguì:

« All' acquisto e distribuzione delle scorte agrarie con cui s' inizierà l' attività, dovrà seguire in un secondo tempo l' organizzazione della vendita collettiva dei prodotti del suolo, problema di ben più difficile attuazione, data anche la pluralità degli indirizzi agrari delle diverse zone dell' Istria.

Nelle disagiate condizioni economiche in cui versa generalmente l' agricoltore istriano, aggravate spesso anche dall' eccessivo frazionamento della proprietà, il credito agrario concesso col contributo dello Stato a tasso di favore, rappresenta il miglior mezzo atto ad aiutarlo efficacemente. Compito della nuova Federazione sarà di diffonderlo maggiormente, e a tale scopo ci siamo rivolti all' unico Ente autorizzato a concederlo in Provincia, l' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ed Istituti partecipanti, il quale è venuto nostro fervido collaboratore nell' opera di propaganda ed organizzazione, tale da meritare per il suo prezioso aiuto la nostra più profonda riconoscenza.

La misura in cui l' agricoltura istriana ha usufruito finora delle somme concesse dall' Istituto per i suoi diversi bisogni, sarà un pallido riflesso di quanto ne dovrà approfittare domani se vorrà portarsi ad un livello prossimo a quello delle altre provincie venete.

Gli obbiettivi chiari e precisi del nuovo Ente che oggi si costituisce, non richiedono, ci sembra, ulteriori delucidazioni ».

Il discorso dell' ing. Rizzo, venne accolto da vivissimi applausi.

Ebbe quindi la parola il cav. Candussi-Giardo, il quale rias-

sunse il suo atteggiamento di fronte al Comitato promotore, nella richiesta d'appoggio della Federazione istriana degli agricoltori al nuovo Ente, a cui egli oppose riserve prima di conoscere le decisioni del Convegno di Venezia.

Illustrò le conclusioni del detto Convegno promosso da S. E. Acerbo e la nuova sistemazione ed organizzazione a carattere nazionale stabilita a tutela ed aiuto alle Casse Rurali, e dichiarò che la soluzione adottata è tale da togliere le preoccupazioni avanzate dai rappresentanti delle Casse stesse.

Ricordò i meriti della Federazione di Parenzo e dei suoi dirigenti che la guidarono in momenti difficili non solo coll'assistenza economica ma anche con l'azione politica nazionale, sfidando l'ostilità del cessato Regime.

E ritenendo di interpretare i sentimenti di tutti gli agricoltori dell'Istria, ora che è stata stabilita la soppressione della Federazione di Parenzo, inviò un saluto quale espressione di riconoscenza ai suoi benemeriti dirigenti.

Il Presidente sen. Chersich si associò a nome dell'assemblea al saluto del cav. Candussi-Giardo, il quale concluse dichiarando di dare il suo incondizionato appoggio alla nuova istituzione, anche quale Commissario della Federazione provinciale fascista degli agricoltori.

Prese quindi la parola il rag. Medici il quale illustrò l'inquadramento sindacale della nuova istituzione ed intrattenne i rappresentanti dei Consorzi agrari sull'attività della Confederazione Nazionale degli Agricoltori.

Il sig. Devescovi espose alcune riflessioni in merito all'ordinamento cooperativo istriano con riferimento anche alla vendita collettiva dei prodotti agrari.

S'iniziò a questo punto una discussione a cui parteciparono l'ing. Rizzi, il rag. Medici, il cav. Sacchi, il rag De Marchi, il sig. Padrone, il cav. Cristofoli.

L'on. Mrach colse l'occasione delle obbiezioni del Sig. Devescovi, per entrare nel vivo del problema che forma uno dei capisaldi dell'attività del Partito in Provincia.

È giunta l'ora, egli disse, che tutte le forze economiche istriane si riuniscano in un solo fascio di concordia e di volontà per la realizzazione dei postulati del Partito nel capoluogo della Provincia.

Rilevò poi l' opportunità del provvedimento del Duce per la formazione di piccole provincie a base agricola, tendenti a frenare l' invadente urbanesimo, quindi proseguì:

« L' Istria, provincia essenzialmente agricola, deve raccogliersi intorno al suo capoluogo e non tendere in parte del suo territorio verso centri essenzialmente industriali e commerciali, che non possono avere la comprensione esatta dei problemi agricoli.

La riunione di oggi segna l' inizio d' un nuovo orientamento dell' attività economica della provincia, prettamente istriana ».

Circa le decisioni dell' on. Acerbo a Venezia dichiarò che l' Istria può esserne soddisfatta, ed inviò un saluto ed un ringraziamento alle persone che seppero trovare al di sopra delle soluzioni prospettate il perfetto accordo.

L' on. Mrach informò di aver seguito sin dall' inizio e dato il suo appoggio entusiastico alla nuova istituzione, assicurandolo completo anche per l' avvenire ed auspicando alla migliore fortuna del nuovo Ente. Formulò quindi il voto che la Cassa di Risparmio estenda la sua attività nel campo dell' agricoltura nella funzione economica provinciale assegnatale.

Il discorso dell' on. Mrach riscosse fervidi applausi.

Il cav. Sacchi a nome della Cattedra assicurò il suo pieno appoggio, intrattenendosi particolarmente su alcune questioni tecniche.

Chiusa la discussione l' assemblea approvò lo Statuto e passò all' elezione delle cariche sociali. Il cav. Candussi-Giardo propose una lista che venne approvata dall' on. Mrach e votata per acclamazione. Risultarono così eletti i signori:

Presidente: ing. Nicolò Rizzi; vicepresidente: Gino Mrach di Pisino; segretario: rag. Riccardo De Marchi; consiglieri: cav. Valentino Cristofoli di Buie e Cherin Francesco di Rovigno; sindaci effettivi: cav. prof. Achille Sacchi, rag. Giorgio Medici; sindaci supplenti: Bellio Domenico di Albona e Dessanti Giuseppe di Dignano; probiviri: il sen. comm. Chersich, il cav. Luigi Candussi-Giardo, il conte Giuseppe Lazzarini di Albona.

L' assemblea, quindi, deliberò di inviare telegrammi a S. E. Mussolini, alla Confederazione Nazionale Agricoltori Fascisti, all' Istituto Federale di Venezia, alla Federazione Consorzi Agrari, Piacenza.

La costituzione di questo nuovo Ente assurge ad importanza notevolissima, in considerazione sopratutto della struttura economica della Provincia, a base pressochè esclusivamente agricola, e dei gravi problemi attuali ed avvenire che urge affrontare onde uscire dalla crisi che in misura più o meno notevole persiste in quasi tutti i centri della campagna istriana

Formuliamo l'augurio che la Federazione Agraria Cooperativa rechi sin dall'inizio della sua attività benefici sostanziali alla benemerita classe degli agricoltori e che il futuro riservi a tale opera sempre più ampio e fecondo sviluppo. (N. d. D.)

INIZIATIVE ZOOTECNICHE CON IL CONTRIBUTO DELLO STATO

Verso la fine del mese di maggio e nel mese di giugno c. a. furono fatti, per opera della Cattedra ambulante di agricoltura dell'Istria, acquisti di trentasei torelli, tredici della razza bruno-alpina e ventitrè di quella romana, per l'istituzione di altrettante stazioni per il miglioramento delle razze bovine allevate in Istria. Detti acquisti si resero tanto più necessari, in quanto che dalla visita fatta ai tori esistenti in Provincia, in esecuzione della legge 21 giugno 1925, N. 1162, sulla visita preventiva dei tori, resa esecutiva per l'Istria col Regolamento Provinciale 7 ottobre 1926, si era constatata una forte deficienza qualitativa nei tori indigeni.

Seguendo l'indirizzo stabilito nel convegno zootecnico tenutosi a Pisino il 16 gennaio 1927, gli acquisti sono stati rivolti alla razza bruno-alpina per il miglioramento dei bovini da latte e alla razza pura romana per il miglioramento di quelli da lavoro.

Gli acquisti suddetti furono fatti per conto degli agricoltori delle differenti zone della Provincia, col contributo statale del 50 %.

Diamo nelle due pagine seguenti l'elenco degli animali acquistati, con i prezzi di acquisto, i nomi degli assegnatari e il contributo statale ad ognuno di essi.

ELENCO DEI TORI acquistati e distribuiti col

Nro progr.	Nome del toro	Età (mesi)	Razza	Mantello	Marcatura	Località di acquisto
1	Aurelio	13	Romana	Grigio	—	Tarquinia
2	Tito	12	»	»	I	Montalto di Castro
3	Numa	13	»	»	II	» » »
4	Adriano	12	»	»	III	» » »
5	Diocleziano	13	»	»	4	» » »
6	Scipione	13	»	»	5	Tarquinia
7	Ardito	14	»	»	6	»
8	Annibale	13	»	»	8	»
9	Sabino	13	»	»	9	»
10	Pirro	12	»	»	10	»
11	Silla	13	»	»	11	»
12	Muzio	13	»	»	12	»
13	Vespasiano	13	»	»	13	Musignano
14	Traiano	14	»	»	15	»
15	Nerone	13	»	»	16	»
16	Augusto	14	»	»	17	»
17	Tarquinio	13	»	»	18	»
18	Ottaviano	14	»	»	19	»
19	Pompeo	13	»	»	20	»
20	Tevere	14	»	»	21	»
21	Aniene	13	»	»	22	»
22	Tiberio	14	»	»	23	»
23	Diomiziano	13	»	»	24	»
24	Stelio	23	Svitto	Bruno	—	Malles
25	Nobile	24	»	»	221	Burgusio
26	Adige	22	»	»	702	Clusio
27	Sermino	20	»	»	182	Fusea
28	Aronne	24	»	»	148	Comeglians
29	Remo	21	»	»	159	»
30	Romolo	22	»	»	211	Tualis
31	Annibale	22	»	»	145	Forni a Voltri
32	Albione	23	»	»	735	Malles
33	Arturo	23	»	»	—	Clusio
34	Sisto	18	»	»	—	Malles
35	Adelchi	18	»	»	—	»
36	Desiderio	23	»	»	796	Alsac

contributo statale 1926-1927 in provincia d'Istria

Prezzo di acquisto	Cognome e nome dell'acquirente	Residenza dell'acquirente	Contributo spettante all'acquirente
2910.—	Maurovich Matteo	Pisino - Villa Padova	1455.—
2110.—	Bar.ne Lazzarini Nicolò	Albona	1055.—
2110.—	Gortan Francesco	Pisino - Villa Borsati	1055.—
2210.—	Brenci Domenico	Albona - Vettua	1055.—
2210.—	Medizza Raimondo	Pinguente - S. Martino	1105.—
2210.—	Schergat Giovanni	Draguccio - Monti	1105.—
2210.—	Sudolich Carlo	Valdarsa - Briani	1105.—
2210.—	Benassich Marco	Albona - Sumberesi	1105.—
2110.—	Matteicich Giovanni	Pisino - Chersicla	1055.—
2110.—	Palisca Domenico	Albona - Ripenda	1055.—
2110.—	Corazza Antonio	Pisino - Villa Padova	1055.—
2110.—	Svecich Nicolò	Valdarsa - Su Codru	1055.—
2170.—	Anich Antonio	Fianona - Chersano	1085.—
2170.—	Mohorovich Antonio	Albona	1085.—
2170.—	Stembergher Giuseppe	Albona - Cerre	1085.—
2170.—	Scopaz Giovanni	Albona - Solacco	1085.—
2170.—	Micolaucich Giuseppe	Rozzo - Creiaz	1085.—
2170.—	Qualich Gaspare	Fianona	1085.—
2170.—	Gripparich Giovanni	Albona - Barbini	1085.—
2170.—	Amm. Don G. Marin	Albona - Bella Selva	1085.—
2170.—	Depangher Manzin Giulio	Fianona	1085.—
2170.—	Stepancich Giacomo	Albona - Bella Selva	1085.—
2170.—	Bususcovich Giacomo	Fianona - Cosiliacco	1085.—
2600.—	Prinz Giuseppe	Pisino	1300.—
3000.—	Pianella Nicolò	Gallesano	1500.—
2250.—	Pizziga Pietro	Pobeghi	1125.—
2530.—	Baricchievich Giovanni	Lussingrande	1265.—
3000.—	Parovel Matteo	Paugnano - Sergassi	1500.—
2200.—	Bernaroli Emilio	Isola - Molio	1100.—
2400.—	Perossa Matteo	Paugnano	1200.—
3000.—	Crismancich Antonio	Pola - Zompanos	1500.—
2600.—	Sticovich Giuseppe	Lindaro	1300.—
2650.—	Drassich Lorenzo	Pinguente - S. Martino	1325.—
2100.—	Bobich Giovanni	Rugno	1050.—
1600.—	Cerovaz Antonio	Pinguente	800.—
2900.—	Blasevich Pietro	Pinguente	1450.—

La Commissione di acquisto era composta dal Prof. Sacchi e dal Dott. Comandich della Cattedra ambulante di agricoltura, la quale si è assunta le spese di viaggio e di trasferta dei due funzionari.

Le spese generali di acquisto e di trasporto degli animali, a tenore di legge sono state sostenute dagli assegnatari dei tori.

La Commissione incaricata dell' acquisto è stata gentilmente e validamente coadiuvata in Carnia dal Dott. Carlo Pepe, veterinario di Tolmezzo, in Alto Adige dai Dottori Remo Fava e Ervino Cusner, veterinari del luogo, e in Campagna Romana dal Prof. Veronesi, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Civitavecchia, i quali tutti prestarono disinteressatamente la loro competente opera; vadano pertanto ad essi i sentiti ringraziamenti della Comissione di acquisto e degli agricoltori istriani.

IN CANTINA: FIORETTA E SPUNTO

Il compito più importante del cantiniere è quello di saper conservare il proprio vino, con tutti quei requisiti che il commercio richiede, onde poter soddisfare le esigenze del consumatore.

Il vino, per la sua composizione, è un liquido facilmente alterabile, che può assorbire con grande facilità odori e sapori disgustosi, che può intaccare i metalli con i quali viene a contatto, e che può contrarre malattie provocate da diverse specie di microorganismi che si possono trovare, fra l'altro, nelle botti e nei tini non bene conservati e sugli attrezzi di cantina non puliti.

Due malattie molto comuni in cantina sono la *fioretta* e lo *spunto* od *acescenza*, delle quali parleremo brevemente.

Fioretta. — E' prodotta da un microorganismo chiamato *Mycoderma vini*, il quale vive a contatto dell'ossigeno e pertanto senza questo non potrebbe esercitare la sua opera.

Un vino malato di fioretta, presenta alla superficie un velo sottile che poi si raggrinza; detto vino si mantiene limpido, non prende odori speciali, ma il suo sapore diventa svanito. La

fioretta si sviluppa anche ad una temperatura non tanto alta (8° - 10° C.) e, come abbiamo detto, a contatto dell'aria (botti scolme). Predilige vini giovani, vini vecchi se dolci, vini del torchio; si sviluppa anche in vini con 13 % di alcool.

Questa malattia scompone l'alcool e quindi indebolisce il vino; inoltre diminuisce l'acidità libera, l'estratto e la glicerina, insomma rende il vino debole e disarmonico.

Per prevenire questa malattia sono necessarie: colmature accurate e fatte di frequente, specialmente dopo i travasi; trattamenti con anidride solforosa portandola nel vino con i solfiti o metabisolfiti di potassa; per botti a mano è migliore l'uso dell'anidride solforosa sotto forma di gas che il cantiniere può procurarsi in bombole, o sviluppare con l'uso delle micce di zolfo. Come antisettico per le botti a mano si può adoperare anche l'anidride carbonica.

I mezzi curativi di questa malattia sono presso a poco quelli preventivi or ora accennati; inoltre è consigliabile di versare nella botte un po' di alcool solforoso allo scopo di liberare il vino dal velo di fioretta già formato; in sostituzione dell'alcool può adoperarsi vino molto alcoolico, fortemente trattato con fumo di zolfo o con metabisolfito.

Nel fare le colmature alcuni hanno l'abitudine di riempire la botte in modo che il vino esca dal foro del cocchiume, acciocchè la fioretta se ne vada assieme al liquido. Però facendo così, potrà magari scomparire la fioretta, ma si corre il rischio di facilitare lo sviluppo di un'altra malattia più grave: lo spunto. Il vino uscendo dal foro del cocchiume scorre sulle doghe della botte, insudiciandola, a contatto dell'aria acetisce, e con tutta facilità può trasmettere tale acescenza alla massa.

Senza operare in tal modo, si può ottenere lo stesso effetto colmando completamente la botte in modo che l'aria sia del tutto scacciata, perchè, come già abbiamo detto, il microorganismo della fioretta non ha vitalità se gli manca l'ossigeno dell'aria; ed allora quel velo che sta alla superficie del vino diventa inerte e precipita in fondo alla botte.

Di per se stessa questa malattia non è tanto dannosa, ma prepara la strada allo sviluppo di quell'altra che abbiamo già nominato, e che è lo spunto.

Spunto. — Il vino malato di spunto si sente subito, tanto dall'odore che dal sapore di acido acetico. Anche questa ma-

lattia è prodotta da un microorganismo che vive a contatto dell' ossigeno e che, come quello della fioretta, attacca l' alcool scomponendolo in altre sostanze.

Le condizioni favorevoli allo sviluppo dello spunto sono: temperatura elevata della cantina (20° 30° C.), presenza di abbondante ossigeno (botti scolme), deficente quantità di alcool nel vino (occorre almeno il 15 % di alcool per impedire lo sviluppo dell' acido acetico), scarsa acidità del vino, presenza di fioretta che, come sappiamo, diminuisce l' alcool e l' acidità.

Le cause che possono determinare questa malattia sono: vinificazione di uve mal curate (uve guaste); tini, botti, sifoni e spine acetiti; mancate follature durante la fermentazione tumultuosa ed infine i tini troppo pieni, per cui le vinacce sono al massimo contatto dell' aria e con facilità acetiscono, e di conseguenza il vino ne prende di mezzo.

Per prevenire questa malattia occorrono: scelta accurata delle uve; perfetta pulizia dei recipienti vinari e di tutti gli attrezzi che devono aver contatto col vino; follature accurate durante la fermentazione; riempimento parziale dei tini e copertura della bocca di questi per impedire l' acetificazione del cappello; bassa temperatura della cantina (nella stagione calda è bene aprire le finestre durante la notte, chiudendole poi la mattina presto); colmature ripetute spesso, adoperando vino sanissimo per le botti ed olio d' oliva finissimo od olio di vaselina quando si tratti di conservare il vino in damigiane, bottiglioni, o fiaschi; chiusura ermetica del cocchiume dei recipienti nei quali si conserva il vino; trattamenti con anidride solforosa ed uso dell' acido carbonico per le botti a mano.

Se il vino è malato, i modi per curarlo sono diversi a secondo lo stato di gravità della malattia: se lo spunto è all' inizio si può fare la neutralizzazione di una parte dell' acido acetico con l' aggiunta al vino di carbonato di calcio precipitato, in ragione di gr. 70 a 100 per ettolitro, oppure carbonato di potassa in ragione di gr. 115 a 150, sempre per ettolitro, previa qualche prova in piccolo per stabilire le dosi più convenienti e per scegliere la qualità del disacidificante più adatto. Prima di eseguire il trattamento su tutta la massa, il vino va travasato in botte ben solforata.

Se lo spunto è più forte, dopo la disacidificazione è consigliabile far rifermentare il vino con feccia o vinaccie, purchè

siano fresche e sane, con l'aggiunta di piccola dose di filtrato dolce o mosto concentrato. Se, infine, il sapore acetoso è così pronunciato da rendere imbevibile il vino, la miglior cosa che si possa fare è di farne aceto, perchè anche dopo curato, esso non riacquisterà i requisiti che deve avere un vino commerciabile atto al consumo.

D. Castellarin

Corrispondenze dalla provincia

Albona, 12-VII. — Ormai è quasi inutile sperare di salvare il prodotto delle patate e di altre colture, causa la siccità che perdura da oltre un mese e mezzo, recando danni assai gravi ai nostri poveri agricoltori che dopo aver sparso tanto sudore sulle zolle della loro piccola proprietà, si vedono privati del meritato compenso alle loro fatiche.

Eccettuata qualche plaga, il prodotto del granone corre serio pericolo e nelle terre leggere, poi, lo si può ritenere senz'altro perduto.

Le viti in generale si mantengono sane, però incominciano a sentire della mancanza di umidità. Finora la peronospora apparve in forma leggerissima in singoli vigneti.

Il raccolto del frumento che in molti terreni è stato buono, in altri, specialmente dove non si adoperarono concimi e la semina venne fatta in ritardo, è al di sotto della media.

Il piccolo proprietario danneggiato già abbastanza finora dalla siccità, non può riparare col trapianto delle verze, cappucci, rape, ecc. perchè la terra è troppo arida.

La Cattedra ambulante d'agricoltura, coadiuvata dal nostro Comune e dal Consorzio agrario, sta preparando una mostra granaria che avrà luogo in Albona il 26 corr. Possono prendere parte alla stessa (aspirando a premi) gli agricoltori di Albona, Fianona, Cherso, Lussino, Barbana, Ossero e Neresine.

(M. Macillis)

Bogliuno, 12-VII. — La mietitura è stata compiuta già entro giugno con un prodotto in generale scarso, poco superiore a quello dell'annata scorsa che fu una delle peggiori. La causa va in gran parte ricercata nel forte vento di bora del mese di maggio, perchè fino allora i grani erano abbastanza belli e promettenti, e nelle mancate concimazioni chimiche, giacchè presso quei singoliche hanno sparso un po' di perfosfato per prova, la differenza è bene marcata.

Sul finir della primavera le previsioni sul raccolto dei fagiuoli, patate e formentone erano buone perchè il terreno si manteneva abbastanza bagnato; ora invece abbiamo una forte siccità che ci preoccupa assai. Il sole diventa sempre più cocente e per aggiunta abbiamo ogni tanto qualche refolata di vento che asciuga vieppiù il terreno.

Intanto dai primi fagiuoli si ricaverà appena la semente; anche il raccolto delle patate primaticcie è scarso, ed il formentone nelle terre forti resiste ancora un po', ma nelle altre sta per andarsene.

Domenica sembrava che dovesse cadere chi sa quanta pioggia, invece essa non bagnò altro che la polvere.

La vite è l'unica che cresce rigogliosa e sana, salvo qualche piccolo attacco di crittogama che però viene combattuto con lo zolfo; l'uva però non è abbondante.

Il fieno è quasi tutto in salvo; anch'esso è scarso ma di qualità buona. I pascoli sugli altipiani sono già bruciati e se continua così il contadino si troverà nei mesi venturi nella triste condizione di dover non vendere, ma addirittura regalare gli animali. *(N. Giacich)*

Torre, 12-VII. — Le tanto rosee prospettive di una buona annata si sono mutate in una vera desolazione; il frumento che mai era stato bello e promettente come quest'anno, ha dato una scarsissima resa in granella; inoltre il suo prezzo è sceso a circa la metà di quello dell'anno scorso, mentre il seme venne pagato a L. 240 al q.le ed il costo dei concimi chimici fu elevatissimo. In conclusione, molti proprietari da tale coltura non ricaveranno le spese.

Anche la campagna bacologica è stata quest'anno una vera delusione per i poveri allevatori che acquistarono il seme e la foglia a caro prezzo, mentre quello dei bozzoli che lo scorso anno fu in media di L. 30 al chg., quest'anno è sceso sotto la metà. E per fortuna c'è stato l'intervento della Cooperativa agricola fascista di Dignano, in caso diverso i bozzoli non si sarebbero pagati nemmeno a L. 10.

Anche gli antierittogamici si pagano ad un prezzo più alto degli altri anni; vedremo poi quello dell'uva e del vino.

Come se tutte le avversità suddette non fossero sufficienti, il povero agricoltore è rovinato anche dalla siccità che ha già compromesso i raccolti del frumentone, patate, fagiuoli, ecc.

L'animalia è sana. *(I. Lubicich)*

Passo, 12-VII. — La siccità si fa sentire assai; non piove dal 5 dello scorso mese, e continuando così entro pochi giorni tutti i raccolti andranno perduti.

Il prodotto del frumento lo si calcola medio; l'uva si presenta bene ma non abbondante; anche il fieno sarà scarso.

Tutti prevedono un'annata dolorosa; è questa la vera causa per la quale molti disertano la campagna. La situazione è poi aggravata dalle eccessive imposte. *(G. Fabian)*

Sanvincenti, 12-VII. — Ultimata la mietitura si sta ora attendendo alla trebbiatura. L'esito in generale non è soddisfacente, perchè essendo mancata una pioggia al momento propizio, il grano è rimasto minuto. Anche il raccolto del fieno è inferiore alla media, causa sempre la mancanza di pioggia.

Le patate primaticcie daranno un prodotto assai scarso e se la siccità non termina in breve, il raccolto di quelle tardive sarà perduto.

Il granoturco soffre assai e così ogni altra coltura. L'uva all'incontro va molto bene e tutte le speranze del nostro agricoltore sono rivolte a questo prodotto.

L'animalia è ribassata fin troppo di prezzo e l'allevatore ne risente un danno non indifferente. La mancanza di danaro liquido è risentita da tutti. La cattiva annata impensierisce. *(R. Monti)*

Pola, 12-VII. — Il cielo persiste a mantenersi sereno senza alcuna speranza che la pioggia abbia a far sentire i suoi benefici effetti sulle colture ormai arse dalla incessante siccità. Tale desolante stato di cose scuote l'entusiasmo e la buona volontà del nostro agricoltore, il quale si vede giornalmente sfumare tutto il frutto del suo lavoro.

Il frumento è stato già mietuto ed ora lo si sta trebbiando; dai primi accertamenti fatti si può assicurare un buon raccolto. I migliori risultati si sono avuti, come sempre, nei seminati condotti con tutte le razionali norme tecniche. Nei terreni poco profondi si sono riscontrati casi di stretta in conseguenza alla forte siccità.

Anche il tabacco sta subendo le tristi conseguenze della siccità, ed altrettanto si può dire per i prati e per le colture sarchiate. Soltanto la vite e l'olivo resistono ancora bene, ma se la pioggia non cadrà tra breve anche queste piante dovranno subire la sorte comune.

Il mercato bozzoli si è chiuso con poca sodisfazione degli allevatori, i quali videro il prezzo del loro prodotto fortemente ribassato. Azione degna di encomio è stata svolta dalla Cooperativa agricola di Dignano, che ha preservato parte degli allevatori dalla bassa speculazione che negli anni passati venne fatta da parte di ammassatori e di bagarini sui nostri mercati. *(dott. A. Dessanti)*

Pinguente, 12-VII. — Dopo le pioggerelle della seconda quindicina del mese scorso, il tempo tornò asciutto e si iniziò la mietitura che ora è terminata. Dai primi dati pervenutici, l'esito della trebbiatura risulta in media assai superiore a quello dello scorso anno.

Le viti sono sempre promettenti di abboudante prodotto e l'agricoltore alacre le ha bagnate con la soluzione di rame già per la quarta volta. Belli i campi di granoturco e quelli di patate.

Il mercato dei bozzoli è stato sempre poco animato per i prezzi non troppo alti.

Le animalie sono sane. *(dott. A. Chiappetta)*

Gallignana, 12-VII — Dal giorno 5 dello scorso mese non abbiamo la pioggia e pertanto si teme di perdere completamente il raccolto delle patate, fagiuoli, granoturco, ecc; causa il secco non venne fatto il trapianto dei cappucci.

Il prodotto del frumento è stato in genere medio; nei campi seminati in ritardo la resa fu meschina, perchè esso maturò in breve e con l'eccessivo caldo.

Il taglio del fieno è ultimato; si è avuta la metà del quantitativo dello scorso anno; il taglio dell'erba medica è perduto e gli animali cominciano a risentire della siccità, dato che le erbe dei pascoli sono esaurite e bruciate; inoltre in diversi stagni manca l'acqua per abbeverarli.

L' uva finora va bene; però la quantità non è grande specie dove i tralci furono lo scorso anno danneggiati dalla grandine.

L' animalia è sana. *(V. Salamon)*

Piemonte, 12-VII. — Le prospettive di una buona annata che si delineavano fino a un mese fa, vanno a poco a poco risolvendosi in delusioni. Infatti il frumento alla trebbiatura dà una resa in granella molto inferiore a quanto si prevedeva. Inoltre il ricavato dalla vendita dei bozzoli non ha coperto nemmeno le spese.

La siccità che si fa sentire da 20 giorni ha danneggiato fortemente le patate e i fagiuoli ed ora minaccia anche il granoturco. Soltanto l' uva promette un ottimo raccolto tanto per qualità che quantità. Così pure il prodotto delle prugne (susine) si presenta quest' anno abbondante. Ma è forse escluso che dopo questi calori ci capiti qualche temporale che devasti ancora ciò che rimane di buono nei campi?

Ora si rifletta un po' con quali incubi e trepidazioni è costretto di tirare l' esistenza il povero agricoltore. E come se ciò non bastasse, ecco il tracollo del 50 % del prezzo dei prodotti con i quali egli doveva ricavare il danaro per pagare le tasse e i debiti per concimi, zolfi, ecc., sul costo dei quali non ha ancora influito il miglioramento della lira. Ognuno può comprendere quale disastroso squilibrio apporti ciò nel bilancio delle famiglie degli agricoltori. *(G. Dobrillovich)*

Cherso, 12-VII. Negli ultimi giorni dello scorso mese il Dr. Fabretto visitò nella Fattoria del Capo i campi sperimentali di frumento, seminati e concimati razionalmente, e rimase molto soddisfatto della loro vegetazione assai rigogliosa, nonostante si sia in essi manifestato qualche attacco di ruggine.

Persiste la siccità che è causa di danni non indifferenti al nostro agricoltore, privandolo delle derrate di somma necessità; se non cadrà la pioggia ne risentirà anche l' olivo perchè cadranno i frutti; però finora esso promette bene.

L' unica risorsa del nostro agricoltore è la costruzione della strada della Tramontana, nella quale sono occupati giornalmente oltre ottanta operai; guai se non ci fosse questo lavoro! *(S. Moise)*

Lussinpiccolo, 12-VII. — Gli esperimenti coll' «*Esturmite*» di cui il collega prof. Blasig nel penultimo numero del nostro Periodico parla diffusamente, furono iniziati e si continuano su larga scala in tutto il circondario, avendo avuto gratuitamente dalla Ditta Merck circa 8 quintali di materiale. A suo tempo saranno pubblicati i risultati raggiunti.

La siccità, malanno cronico delle nostre Isole, ci perseguita da oltre un mese, e gli agricoltori sono scoraggiati nel vedere distrutti o avvizziti i frutti dei loro sudori: patate, piselli, fagiuoli, pomodori. I numerosi stagni che servono da abbeveratoi per gli animali sono asciutti da molto tempo.

Il giorno 9 nelle nelle ore pomeridiane abbiamo avuto un temporale che bagnò appena la polvere delle strade ed ora il caldo ha ripreso la sua ascesa fatale.

Nei giorni scorsi, ad Unie, ebbe luogo la consegna del diploma e della medaglia, per gli ottimi risultati ottenuti nella battaglia del grano, al solerte

agricoltore Ottavio Nicolich, presenti le autorità e quasi tutti gli agricoltori del luogo.

L'atto destò vero entusiasmo, sicura caparra che la battaglia sarà intensificata nel prossimo autunno. In questa circostanza ben 60 agricoltori si fecero soci del Consorzio agrario.

Anche quest'anno l'agricoltore suddetto raggiunse un buonissimo risultato: q.li 23 53 di grano per ettaro. In generale il grano ad onta dell'annata non del tutto favorevole, ebbe un risultato molto sodisfacente.

Circa 2000 olivi furono già trattati per la prima volta col dachicida Berlese; ora si sta praticando la seconda irrorazione.

La vite finora si presenta bene, i tralci sono bene sviluppati. Data però la scarsa gettata di grappoli, si prevede un raccolto sotto la media. Qualche traccia di peronospora larvata riscontrata particolarmente in terreno di pianura.

L'animalia è sana. *(prof. G. Brida)*

Isola, 12-VII. — La pochissima frutta prodotta quest'anno si vende a prezzi talmente irrisori da non compensare nè il lavoro nè le spese. Le patate hanno dato un esito sodisfacente; esse sono un prodotto di esportazione e staremo a vedere come verranno pagate; certo è che lo scorso anno si dovevano cedere ad un prezzo assai basso. Essendo diminuita la coltura dei fagioletti, si sperava, come conseguenza, ch'essi si sarebbero pagati discretamente, ma anche questa è stata un'illusione. E per completare l'opera non ci mancava altro che la persistente siccità che tutto distrugge, compreso uno degli alimenti principali per l'agricoltore, e cioè il granoturco.

Anche i vitigni, così bene promettenti dopo tutte le cure ad essi prodigate, cominciano a risentirne gli effetti, specialmente nei terreni più aridi.

E così il povero agricoltore, vero benemerito dell'umanità, prodiga senza tregua lavori e spese, mentre il compenso è irrisorio o viene addirittura a mancare del tutto. *(G. Ulcigrai)*

Dignano, 12-VII. — La persistente siccità rattrista seriamente il nostro povero agricoltore che prevede il raccolto del granoturco totalmente perduto. Quello delle patate e dei fagioli è stato misero ed anche di fieno se n'è raccolto ben poco, tanto che il bestiame è assai ribassato di prezzo.

Se la pioggia non cade presto, non si potranno eseguire i trapianti di cavoli verze e cavoli fiori che rappresentano per l'inverno un cibo prelibato ed economico.

L'uva per ora va bene e gli agricoltori non trascurano i trattamenti polverulenti di zolfo ramato per combattere la peronospora e l'oidio.

Poco abbondante è stato quest'anno il raccolto del grano, specie per quegli agricoltori ostinati che non si decisero a cambiare il sistema di coltura e per coloro che ancora seminano frumento indigeno di scarso rendimento. Anche le concimazioni chimiche sono trascurate. Generalmente i campi di frumento indigeno quest'anno hanno reso dai 12 ai 14 quintali per ettaro, quelli concimati e seminati a righe un massimo di 18 q.li. Le razze elette, Ardito, Gentil rosso, Inallettabile, Cologna, hanno reso da un minimo di 28 q.li ad un massimo di 42. Gli agricoltori possono specchiarsi e convincersi facilmente. *(L. Ferrara)*

Buie, 12-VII. — La campagna si presenta bene in complesso, ma comincia a sentirsi il bisogno di una buona pioggia.

Va lodato il provvidenziale intervento della Cooperativa agricola fascista di Dignano sui nostri mercati di bozzoli, il quale ha impedito la solita speculazione a danno degli allevatori. Detta Cooperativa ha anticipato all'atto della consegna L. 8 per ogni chg. di bozzoli; questi sono stati essiccati e non appena la Cooperativa stessa li venderà, verrà corrisposta la differenza dopo detratte le spese. La somma occorrente per tali anticipazioni è stata fornita dell'Istituto Federale di Venezia. Se non ci fosse stata questa iniziativa gli agricoltori avrebbero dovuto cedere il loro prodotto a sole L. 9-10 al chg.!

Bisognerebbe che queste istituzioni cooperative così benemerite, si diffondessero ovunque ed operassero su tutti i rami della produzione agraria.

(F. Marzari)

Castelvenere, 12-VII. — Il frumento che prometteva bene fu danneggiato assai dai forti venti e pioggie dei mesi scorsi, ed il danno fu maggiore nei seminati molto rigogliosi. La mietitura è già finita e diversi trebbiano; il prodotto sarà medio.

Alcune colture, come patate, fagiuoli e frumentone, cominciano a soffrire per la mancanza di acqua.

Il taglio dei fieni è presto ultimato e per quest'anno gli animali ne avranno a sufficienza.

La vite si mostra sana e bella anche perchè quest'anno gli agricoltori non hanno risparmiato nè in irrorazioni nè in solforazioni.

(G. Spizzamiglio)

Valle, 12-VII. — La siccità comincia a farsi sentire; specialmente le patate ed i fagiuoli ne soffrono, anzi questi ultimi sono quasi totalmente secchi.

Le viti si presentano bene, immuni da malattie crittogamiche, con grappoli belli ma radi.

Siamo in piena trebbiatura del frumento; il prodotto sarà medio.

Il vino è pressochè esaurito.

Si è iniziata la raccolta del tabacco che quest'anno sarà di qualità finissima.

L'animalia è sana, ma i prezzi sono in forte ribasso. *(C. Cergna)*

Pirano, 13-VII. — Dai primi risultati della trebbiatura del frumento, si constata che i quantitativi del prodotto non sono troppo lusinghieri; ciò va ascritto in gran parte a quanto dicemmo nella precedente corrispondenza. Il seme, però, non si presenta in genere tanto male, ed il suo peso specifico in alcuni casi è sopra la media. Quanto poi al prezzo, gli agricoltori non sono troppo soddisfatti, inquantochè sia per il costo dei concimi, delle sementi selezionate, ecc. e sia per la bassa produzione unitaria, in moltissimi casi il risultato della coltura si risolverà in perdita, oppure supererà di ben poco il pareggio.

Perdura da più tempo un periodo siccitoso che danneggia le delicate colture orticole di stagione, nonchè le altre piante erbacee, fra cui principalmente il granturco.

Si ebbero degli attacchi di peronospora sulle giovani foglie delle viti, che però vennero ben tosto localizzati in grazia dell' andamento della stagione e mercè anche la costante assiduità dell' agricoltore nell' applicare le irrorazioni.

Il prodotto delle patate fu abbondante; ne vennero esportati dei fortissimi quantitativi a prezzi rimuneratori. *(dott. S. Gabrielli)*

NOTIZIARIO

Sovvenzioni sul raccolto del frumento. — L' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle tre Venezie ha accolto il voto della Commissione Provinciale Granaria e ha disposto di concedere sovvenzioni sul raccolto del frumento onde permettere agli agricoltori di vendere questo raccolto nel momento più opportuno e di non cadere vittime della speculazione.

Le sovvenzioni saranno concesse seguendo un criterio di massima semplicità e rapidità alle seguenti condizioni:

a) l' ammontare della sovvenzione sarà di Lire 50.— per q.le di frumento;
b) la durata della sovvenzione è di quattro mesi;
c) il tasso d' interesse è del 6.25 %.

Le modalità di concessione sono le seguenti:

I. I prestiti sono fatti direttamente ai richiedenti dall' Istituto a mezzo della Segreteria Provinciale di Pola (presso la Civica Cassa di Risparmio);
II. I richiedenti debbono presentare domanda su modulo normale dell' Istituto, accompagnato da una dichiarazione i cui moduli si ritirano al Municipio; nella dichiarazione dovrà essere indicato un avallante.
III. Le domande debbono essere inviate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della zona la quale vi apporrà l' attestazione di verità e le rispedirà in giornata alla Direzione della Cattedra Ambulante di Pola;
IV. Non appena il richiedente riceverà dalla Segreteria di Pola dell' Istituto Federale di Credito notizia della concessione della sovvenzione, potrà presentarsi con la cambiale bollata e in bianco alla Cassa Rurale, al Consorzio Agrario o alla Filiale di Banca del luogo di residenza, la quale raccoglierà la firma del richiedente e dell' avallante.

La Cassa Rurale, il Consorzio Agrario o la Filiale di Banca avrà intanto ricevuto l' assegno dell' importo corrispondente alla sovvenzione accordata e lo consegnerà al richiedente.

Le sovvenzioni saranno accordate per un quantitativo di grano da 10 a 500 quintali.

Domande d' indennizzo per eventuali danni alle proprietà campestri. — Il Municipio di Parenzo ha pubblicato in data 19 giugno u. s. il seguente avviso:

Le truppe del Corpo d' Armata di Trieste svolgeranno le esercitazioni estive anche in questo Comune *dal 4 al 12 agosto p. v.* E' consigliabile perciò che gli interessati facciano raccogliere per tale data i frutti pendenti giunti a maturazione, con l' avvertimento che per ogni danno dovesse

essere arrecato alle proprietà private in seguito alle esercitazioni, dovrà essere presentato reclamo scritto immediatamente alle Commissioni liquidatrici che si recheranno sul posto ed i cui membri porteranno al braccio sinistro una fascia verde. Reclami fatti 10 giorni dopo avvenuto il danno non saranno accolti.

In caso di occupazione di fondi per più giorni (accampamenti, tiri collettivi) i proprietari, i coloni, gli affittuari o i loro rappresentanti dovranno unirsi personalmente alla Commissione liquidatrice che prima della occupazione valuterà i fondi, i frutti ecc.

Tagli boschivi. — Lo stesso Municipio ha pubblicato in data 21 giugno u. s., il seguente avviso:

Le domande per tagli boschivi da effettuarsi nella stagione 1927-1928 devono essere presentate alla Milizia nazionale forestale di Pisino entro il 15 agosto p. v.

Sono esonerati dal presentare la domanda coloro che tagliano legna per esclusivo uso domestico; essi sono però obbligati a farne insinuazione verbale al Municipio.

Le domande di cui al primo capoverso dovranno contenere la denominazione, l'ubicazione e il N.° della particella, l'età del bosco, la quantità di legna da tagliare, la qualità del legno, la data di assegno da parte degli organi forestali e se il taglio verrà fatto in regia o meno.

Gli enti ed i privati devono indicare nella domanda il giorno in cui desiderano venga fatto l'assegno da parte degli organi forestali, giorno che per quanto possibile verrà osservato.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di giugno, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1352, per Pola 494, per Fiume e porti del Carnaro (piroscafi Società Costiera) 422.50. Totale ettolitri 2268.50.

Isola: per Trieste ettolitri 121, per Grado 7. Totale ettolitri 128.

Orsera: per Trieste ettolitri 1289.

Pirano: per Isola ettolitri 1.41, per Trieste 102. 27, per Grado 17 92, per Salvore 2 19. Totale ettolitri 123.79.

Pola: ettolitri 4.

Umago: per Trieste ettolitri 1109.

Totale del mese: ettolitri 4922.29.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **35875.23.**

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Albaro Vescovà (Scoffie), 10-V. — Animali presentati: Buoi 17, Vacche 58, Vitelli 16, Cavalli 17, Muli 7, Asini 31, Suini lattonzoli 72. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—380, Vacche L. 290—320, Vitelli L. 390—480, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—3200, Muli L. 900—1700, Asini L. 150—540, Suini lattonzoli L. 110—150, per capo.

Andamento del mercato: buono.

Pisino, 18-VI. — Animali presentati: Buoi 71, Vacche 96, Vitelli 12, Cavalli 11, Muli 3, Asini 12, Suini 30, Ovini 18, Caprini 7. Prezzi verificatisi:

Buoi L. 300—370, Vacche L. 250—350, Vitelli L. 480—500, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Asini L. 50—600, Suini L. 60—350, Ovini L. 80—100, per capo. Fieno L. 24—30, Paglia L. 16—24—26—28, al q.le.

Andamento del mercato: ad onta del bel tempo, l'affluenza di animali e di commercianti è stata minima, e pertanto anche le vendite effettuate furono poche.

Montona, 20-VI. — Animali presentati: Buoi 203, Vacche 157, Vitelli 83, Cavalli 20, Muli 15, Asini 86, Suini di allevamento 98, Ovini 23, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 390—420, Vacche L. 290—330, Vitelli L. 560—600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—2200, Muli L. 1000—1400, Asini L. 200—600, Suini di allevamento L. 100—200, Ovini L. 100—120, Caprini L. 100—130, per capo.

Andamento del mercato: causa il maltempo, poco concorso di animali. Presenti diversi negozianti, fra i quali qualcuno dell'interno. Richiesti i bovini da lavoro; conclusi discreti affari.

Buie, 28-VI. — Animali presentati: Buoi 117, Vacche 86, Vitelli 35, Cavalli 15, Asini 161, Suini 139, Ovini 5, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 400—450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1600, Asini L. 300—700, Suini L. 100—150, Ovini L. 80—130, Caprini L. 90—140, per capo. Fieno L. 45—50, Paglia L. 20—22, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Visignano, 30-VI. — Animali presentati: Buoi 35, Vacche 75, Vitelli 35, Cavalli 9, Asini 40, Suini 70, Ovini 30. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—420, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 450, al q.le peso vivo; Suini da L. 120 in più, Ovini L. 120—160, per capo.

Andamento del mercato: poco frequentato; mancanza di compratori; discreta vendita di suini.

Dignano, 2-VII. — Animali presentati: Buoi 202, Vacche 151, Vitelli 12, Cavalli 2, Asini 15, Suini 52, Ovini 46. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—380, Vacche L. 300—340, Vitelli L. 500—550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—2000, Asini L. 200—600, Suini L. 100—250, Ovini L. 80—120, per capo. Fieno L. 35—40, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato: poca affluenza di animali e di compratori; conclusi singoli affari.

Torrenova di Bisterza, 4-VII. — Animali presentati: Buoi 50, Vacche 123, Vitelli 15, Suini 82. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—320, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 625, al q.le peso vivo; Suini L. 100—150—200 per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, buon concorso di animali, conclusi parecchi affari. Gli animali vennero visitati capo per capo e non si riscontrarono sintomi nè sospetti di malattie infettive e diffusive del bestiame.

Pisino, 5-VII. — Animali presentati: Buoi 266, Vacche 285, Vitelli 31, Giovenchi 43, Cavalli 14, Muli 5, Asini 29, Suini 127, Ovini 29, Caprini 8. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—360, Vacche L. 180—280, Vitelli L. 450, Giovenchi L. 200, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Asini L. 50—400, Suini L. 60—350, Ovini L. 80—110, per capo. Fieno L. 35—40, Paglia L. 20—26, al q.le.

Andamento del mercato: giornata splendida, grande affluenza di bestiame, molte compravendite.

COMUNICATI

N.° 84/27 Reg. generale N.° 118/27 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Buie d'Istria nella udienza del dì quindici giugno 1927 ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta

CONTRO

Godas Angelo fu Angelo e fu Caterina Ferfugia, nato a Buie d'Istria l'8 ottobre 1872, ivi residente, coniugato, alfabeta, negoziante, censurato.

IMPUTATO

del reato di cui negli art. 18, 19 e 47 del R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere, nel suo esercizio, posto in vendita aceto di alcool, colorato artificialmente, accertato in Buie d'Istria il 6 marzo 1927.

Fatto e diritto:

Ritenuto che il fatto attribuito al Godas Angelo è rimasto alla pubblica udienza pienamente provato, avendo egli ammesso di aver venduto o posto in vendita l'aceto da cui furono prelevati i campioni, aceto che all'analisi eseguita nel laboratorio dell'Istituto Agrario Provinciale di Parenzo risulta essere colorato artificialmente col catrame;

Ritenuto che gli art. 18 e 19 della legge citata vietano espressamente il commercio e la vendita degli aceti contenenti sostanze coloranti, anche se non sono nocive, e che quindi il reato in oggetto si concretizza semplicemente nel fatto di mettere in commercio tale aceto, ancorchè il commerciante ignori l'esistenza di sostanze coloranti artificiali, ciò che non è ammissibile, specie nel caso concreto, in cui trattasi di aceto di alcool, che deve essere incolore;

Ritenuto che il reato è punibile a sensi dell'art. 47 della stessa legge ed è adeguata la pena pecuniaria di lire cento.

P. Q. M.

Il Pretore, visti gli art. 18, 19, 47, 61 del R. D. L. 15-X-1925 N. 2033 e 422, 429 Cpp, dichiara Godas Angelo fu Angelo colpevole del reato di cui in rubrica e come tale lo condanna alla pena pecuniaria di lire cento, al pagamento delle spese processali e della tassa di sentenza. Ordina che la presente sentenza sia a spese del condannato pubblicata integralmente nei giornali «Il Piccolo» di Trieste e «l'Istria Agricola» di Parenzo e che ne sia affissa copia all'albo della Camera di Commercio della Provincia di Pola e a quello del Comune di Buie.

Buie, 15 giugno 1927 – Anno V

Il Cancelliere
f.to GLIUBICICH

Il Pretore
f.to Dott. NOBILE

N.° 82/27 Reg. generale N.° 120/27 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Buie d'Istria nella udienza del dì quindici giugno 1927 ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta

CONTRO

Crevato Giuseppe fu Giuseppe e fu Francesca Rinaldi, nato a Portole il 16 settembre 1865, residente a Buie d'Istria, coniugato, alfabeta, negoziante, censurato.

IMPUTATO

del reato di cui negli art. 18, 19 e 47 del R. D L. 15 ottobre 1925 N. 2033, per avere, nel suo esercizio, posto in vendita aceto prodotto da un vinello guasto, accertato in Buie d'Istria il 5 marzo 1927.

Fatto e diritto:

Ritenuto che il fatto alla pubblica udienza è rimasto provato per la confessione dell'imputato stesso e per la perizia eseguita nel laboratorio dell'Istituto Agrario Provinciale di Parenzo.

Ritenuto che tale fatto riveste gli estremi obiettivi e subiettivi del reato di cui in rubrica

Ritenuto che è adeguata la pena pecuniaria di lire duecento.

P. Q. M.

Il Pretore, visti gli art. citati e gli art. 61 della stessa legge, 422, 429 Cpp. dichiara Crevato Giuseppe fu Giuseppe colpevole del reato di cui in rubrica e lo condanna alla pena pecuniaria di Lire duecento, al pagamento delle spese processali e della tassa di sentenza.

Ordina che la presente sia a spese del condannato pubblicata integralmente nei giornali «Il Piccolo» di Trieste e «l'Istria Agricola» di Parenzo e sia affissa copia all'albo della Camera di Commercio della Provincia di Pola e a quello del Comune di Buie.

Buie. 15 giugno 1927 – Anno V

Il Cancelliere
f.to GLIUBICICH

Il Pretore
f.to Dott. NOBILE

N.° 267/27 Reg. generale — N.° 134/27 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pisino nell'udienza del giorno 9 giugno 1927 Anno V ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta

CONTRO

Ivich Diego fu Pietro e fu Runco Maria d'anni 49 da Pisino ed ivi residente al N.° 40

IMPUTATO

della contravvenzione prevista dagli art. 18 p. p. e cap. 3° e 19 lett. c punita a sensi dell'art. 47 pp. R. D. L. 15 ottobre 1925 N.° 2033 per avere in Pisino nei primi mesi del 1927 messo in vendita aceto colorato artificialmente e non avente il grado di acidità prescritto.

In esito all'odierno pubblico dibattimento, letti gli atti, sentito il Rapp.te del P. M. il quale concluse chiedendo la condanna al minimo della pena ed il difensore il quale, avendo con l'imputato per ultimo la parola, concluse chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il reato.

Osservato in fatto.

Che con nota in data 30 aprile 1927 il Direttore dell' Istituto Agrario Provinciale di Parenzo presentava a questa Pretura denuncia a carico di Ivich Diego per avere posto in vendita nel proprio negozio di generi alimentari aceto colorato artificialmente e non raggiungente il grado di acidità prescritto, giusta l' analisi di un campione prelevato dal Direttore delle Cantine Sperimentali. Che, a seguito di tale denuncia, l' Ivich veniva citato in giudizio per rispondere della contravvenzione di cui in epigrafe.

All' udienza odierna, in cui trattavasi la causa, l' imputato negava di aver posto in vendita aceto in questione.

Osserva in diritto.

Che attraverso gli atti processuali ed il pubblico dibattimento è stata pienamente raggiunta la prova della responsabilità dell' Ivich in ordine alla contravvenzione ascrittagli

In effetti, come si rileva dal relativo verbale, il giorno 3 marzo 1927 il Direttore delle Cantine Sperimentali, nel compiere una visita di controllo nel negozio dell' Ivich vi prelevava un campione di aceto di alcool da una botte ivi esistente. Sottoposto ad analisi il detto campione di aceto si notava in esso la presenza di piccola quantità di colore rosso derivato dal catrame ed inoltre una deficienza in peso di acido acetico (gr. 2.31 per cento in luogo di gr. 4 per cento prescritti).

Pertanto appare evidente come l' aceto di alcool, posto in vendita dall' Ivich ed al quale appartiene il campione analizzato, non rispondeva alle disposizioni del R. D. L. 15 ottobre 1926 perchè colorato artificialmente e non contenente il grado di acidità prescritto contro il tassativo disposto dall' art. 18 p. p. e cap. 3° e 19 lett. c.

Nè la tardiva giustificazione addotta dall' imputato merita alcun rilievo inquanto, come si rileva dal ripetuto verbale, il campione di aceto venne prelevato da una botte collocata nell' interno del negozio ed è da ritenersi che l' aceto in essa contenuto fosse posto in vendita tanto più poi che all' atto del prelevamento niuna obbiezione venne fatta al riguardo.

Che pertanto l' Ivich va dichiarato colpevole della contravvenzione contestatagli. Per la pena stimasi infliggere lire trecento di pena pecuniaria, con la condanna inoltre alle spese del procedimento e tassa di sentenza. A norma poi dell' articolo 61 del citato R. D. L. va disposta la pubblicazione di copia integrale della presente sentenza, a spese dell' Ivich, sul giornale politico «Il Popolo di Trieste» e sul giornale agrario «l' Istria Agricola», e l' affissione di altra copia all' Albo della Camera di Commercio dell' Istria ed a quello del Comune di Pisino.

In considerazione poi dei buoni precedenti penali dell' Ivich che risulta incensurato, stimasi ordinare che della condanna non si faccia menzione nel certificato del casellario giudiziale.

P. Q. M.

Dichiara Ivich Diego colpevole della contravvenzione ascrittagli come in rubrica.

Letti ed applicati gli articoli 18 p. p. e cap. 3°. 19 lett. c 47 p. p. 61 R. D. L. 15 ottobre 1925 N° 2033, 422, 427, 429 c. p. p. lo condanna a lire trecento di pena pecuniaria, alle spese del procedimento e tassa di sentenza.

Ordina che, a spese del condannato, copia integrale della presente sentenza sia pubblicata sul giornale politico «Il Popolo di Trieste» e sul giornale agrario «l' Istria Agricola» e che copia ne venga inoltre affissa all'Albo della Camera di Commercio dell' Istria ed a quello del Comune di Pisino.

Ordina infine che della condanna inflitta non sia fatta menzione nel certificato del casellario giudiziale fino a che il condannato non commetta altro fatto costituente delitto.

Così deciso e pubblicata all' udienza di cui sopra.

Il Cancelliere — Il Pretore

f.to ZANCHI — f.to AZZONE

N.° 266/27 Reg. generale N.° 135/27 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Prétore del Mandamento di Pisino nell'udienza del giorno 9 giugno 1927 Anno V ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta

CONTRO

Ladavaz Matteo fu Giorgio e fu Ladavaz Giovanna d'anni 61 da Pisino ed ivi residente al N.° 214

IMPUTATO

della contravvenzione prevista dagli art. 18 cap. 3° e 19 lett. *c* punita a sensi dell'art. 47 p. p. R. D. L. 15 ottobre 1925 N.° 2033 per avere in Pisino nei primi mesi del 1927 messo in vendita aceto colorato artificialmente.

In esito all'odierno pubblico dibattimento, letti gli atti, sentito il Rapp.te del P. M. il quale concluse chiedendo la condanna al minimo della pena ed il difensore il quale, avendo con l'imputato per ultimo la parola, concluse chiedendo l'assoluzione e subordinatamente una mite pena.

Osservato in fatto.

Che con nota in data 30 aprile 1927 il Direttore dell'Istituto Agrario Provinciale di Parenzo presentava a questa Pretura denuncia a carico di Ladavaz Matteo per aver posto in vendita nel proprio negozio di generi alimentari aceto colorato artificialmente, giusta l'analisi di un campione prelevato dal Direttore delle Cantine sperimentali. Che, a seguito di tale denuncia, il Ladavaz veniva citato in giudizio per rispondere della contravvenzione di cui in epigrafe. All'udienza odierna, in cui trattavasi la causa, l'imputato negava di aver posto in vendita l'aceto in questione ed affermava che la sua colorazione era dovuta ad una mescolanza con altro aceto di color rosso.

Osserva in diritto.

Che attraverso gli atti processuali ed il pubblico dibattimento è stata pienamente raggiunta la prova della responsabilità del Ladavaz in ordine alla contravvenzione ascrittagli.

In effetti, come si rileva dal relativo verbale, il giorno 3 marzo 1927 il Direttore delle Cantine Sperimentali, nel compiere una visita di controllo nel negozio del Ladavaz, vi prelevava un campione di aceto di alcool da un barile ivi esistente.

Sottoposto ad analisi il detto campione di aceto si notava in esso la presenza di colore derivato dal catrame.

Pertanto appare evidente come l'aceto di alcool, posto in vendita dal Ladavaz nel proprio negozio ed al quale apparteneva il campione analizzato, non rispondeva alle disposizioni del R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 perchè colorato artificialmente contro il tassativo divieto previsto dall'articolo 18, 3° cap. e 19 lett. *c*.

Nè possono aver alcun rilievo le giustificazioni tardivamente addotte dall'imputato in quanto il campione di aceto venne prelevato da un barile collocato nell'interno del negozio ed è per conseguenza da ritenersi che l'aceto in esso contenuto fosse posto in vendita, tanto più che all'atto del prelevamento niuna obbiezione venne fatta al riguardo, mentre d'altronde la natura della materia colorante, accertata mediante l'analisi, esclude assolutamente la veridicità dell'assunto sostenuto dall'imputato in merito alla colorazione dovuta invece, a suo dire, ad una mescolanza di aceto chiaro con altro rosso.

Che pertanto il Ladavaz va dichiarato colpevole della contravvenzione contestatagli. Per la pena stimasi infliggere Lire duecento di pena pecuniaria, con la condanna inoltre alle spese del procedimento e tassa di sentenza.

A norma poi dell' articolo 61 del citato R. D. L. va disposta la pubblicazione di copia integrale della presente sentenza, a spese del Ladavaz, sul giornale politico « Il Popolo di Trieste » e sul giornale agrario « l' Istria Agricola » e l' affissione di altra copia all' Albo della Camera di Commercio dell' Istria ed a quello del Comune di Pisino.

P. Q. M.

Dichiara Ladavaz Matteo colpevole della contravvenzione ascrittagli come in rubrica.

Letti ed applicati gli articoli 18, 3° cap. 19 lett. *c* 47 p. p. 61 R. D. L. 15 ottobre 1925 N.° 1033, 422, 429 c. p. p. lo condanna a Lire duecento di pena pecuniaria, alle spese del procedimento e tassa di sentenza.

Ordina che a spese del condannato, copia integrale della presente sentenza sia pubblicata sul giornale politico « Il Popolo di Trieste » e sul giornale agrario « l' Istria Agricola » e che copia ne venga inoltre affissa all'Albo della Camera di Commercio dell' Istria ed a quello del Comune di Pisino.

Così deciso e pubblicato all' udienza di cui sopra.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to ZANCHI — f.to AZZONE

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 27/VI al 3/VII	Carbonchio sintomatico	Capodistria	Castelnuovo	Obrovo	B 1	—	1
	Aborto epizootico	Pola	Pola	Brioni	B 1	1	—
Dal 4 al 10/VII	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Castelnuovo	Crusizza	S 1	—	1
			»	Sobogna	S 1	—	1
	Aborto epizootico	Pola	Pola	Brioni	B 1	1	—
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 27/VI al 3/VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 12	10	2
Dal 4 al 10/VII	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	—	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 11	10	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Giugno

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 1) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento 1): Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento 1): Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità 1): 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria: 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato. mm.	Osservazioni: 1) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	61.3	28.0	14.5	23.1	N	0	2	74	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 381.7
2	61.5	29.0	17.0	25.5	SE	0	0	61	—	in giug. » 34.8
3	62.0	30.0	15.5	24.3	W	0	5	71	—	Assieme mm. 416.5
4	60.1	26.0	15.5	23.2	W	0	3	69	—	
5	56.4	25.0	14.0	19.5	S	1	10	82	—	
6	57.9	21.5	13.8	18.8	E	1	9	65	14.5	
7	62.7	22.3	11.0	18.9	N	1	0	63	—	
8	66.0	24.0	10.0	20.3	SW	2	0	59	—	
9	64.4	24.5	16.1	21.9	SW	1	2	69	—	
10	63.7	25.8	13 0	21.7	W	0	0	74	—	
11	61.5	28.5	17.5	23.5	S	2	6	67	—	
12	61.5	26.0	16 8	22.0	SW	1	4	79	—	
13	61.4	24.5	16.3	22.1	SW	1	3	79	4.6	
14	63.2	25.5	14 0	22 0	W	1	0	71	—	
15	64.5	27.5	13 0	23.4	W	1	0	69	—	
16	65.9	28.4	15.5	25.0	W	1	1	68	—	
17	64.4	30 2	17.0	26.6	SE	0	0	47	—	
18	59.7	30.0	20.0	26.3	S	1	7	62	—	
19	58.2	28.0	17.0	24.3	W	0	5	74	—	
20	60.3	24.5	17.0	21.1	SE	2	10	79	9.2	
21	67.5	27.0	12.0	22.7	W	0	0	57	—	
22	66 1	27.5	13.8	23.8	W	0	0	58	—	
23	62.3	26 8	15.5	23.4	SE	1	6	71	—	
24	63.9	28.7	15 0	24.8	SE	1	1	48	—	
25	58.4	27.1	17.5	24.6	S	2	1	58	—	
26	58.4	27.2	15.5	23.6	SE	0	7	62	4.7	
27	57.9	26.0	17.2	23 6	S	1	8	68	0 7	
28	60.7	25 5	19.0	22.8	W	3	0	54	1.1	
29	63.4	26.5	12.4	22.5	S	0	0	52	—	
30	62.5	28.5	13.2	23 5	W	1	1	56	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	240-250	220-260	10	28	—	—	4-4.50[1]	5	—	70-100	10-12	12	1.30	40-50	16[2]	1) vacche L. 2.50-3.50; 2) al metro corte
Pinguente	230	220	9	23	—	85	4.25	6.25	135	120[1]	12	9	0.80	35	8	1) da macello L. 6 al chg. peso morto
Pirano	250	240	9	35	—	—	4.30	5	4.50[1]	—	—	—	1.30	60	15	1) chg. peso vivo
Torre	—	—	9-10	25-30	—	—	4-4.50	5-5.50	—	100-120[1]	15-16	12-14	1.60	40	10-11	1) da macello L. 5-6 al chg. peso morto
Bogliuno	—	—	—	30	—	—	3-3.50	5-6	100	100-200	10	10	0.80	40	—	
Valle	250	—	7.50	40	110	—	3-3.20	5.40[1]	70-100	—	—	—	1.40	50	7-50	1) chg. peso morto
Albona	—	—	10	40	—	—	3.50-4	4-4.50	60-80	80-120	12-14	12-14	1.20	40	10-12	agnelli L. 60 per capo
Isola	240-250	220-230	9	—	—	100	—	—	—	—	—	—	1.40	50	—	
Dignano	250	200	9	—	—	—	3-3.20	5	130-160	80-130	12	14	1.20	40-50	10-11	
Gallignana	220-230	220-250	9	30-40	—	90	3-4	4-5	60-100	100-180	10-12	12-14	1.20	40	8	agnelli L. 40-60 per capo
Piemonte	220-240	—	10	—	120	—	3-4	5	—	—	—	—	1.20	40	—	
Passo	—	—	—	30	—	—	3.50-4	4-5	70-100	100-150	—	10	1.00	35	8[1]	1) poste Fianona
Lussinpiccolo	220-240	—	10-12	55	—	—	4	6	100-140	150-200	16-18	16-18	2.00	50-55	20-22	carbone dolce L. 70 al q.le; agnelli L. 70-80 per capo
Pola	230-240	210-230	8-9	25-30[1]	120-130	85-90	3-3.50	5-6	100-110	—	12-15	12-14	1.10	35-40	9-10	1) di erba medica L. 35
Sanvincenti	240	220	—	40	—	—	3	4.50	50	200	10	10	1.20	60	8	agnelli L. 50 per capo

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.